



CAMBIARE L'AGRICOLTURA EUROPEA È POSSIBILE QUANTO NECESSARIO !

Commento positivo di 14 Associazioni italiane sulle conclusioni del Dialogo Strategico sul futuro dell'agricoltura UE. Adesso serve coerenza con le strategie del Green deal e con il futuro budget dell'Unione.

“Una transizione agroecologica che veda uniti agricoltori e consumatori è necessaria e non più rimandabile, a beneficio di tutti, ambiente, animali, società e aziende: sono le conclusioni del processo partecipato realizzato con il ‘Dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura nella UE’”.

E' il commento delle 14 associazioni italiane ambientaliste, per il benessere animale, dell'agricoltura biologica e dell'agroecologia italiane* sui contenuti del documento finale presentato ieri dalla presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen, dopo sette mesi di lavoro avviato in seguito alle proteste degli agricoltori. Un lungo processo che ha riunito 29 soggetti diversi, tra cui Associazioni ambientaliste, sindacati di agricoltori e rappresentanti dell'industria.

Le conclusioni, condivise da tutti i partecipanti, ribadiscono come sia necessario trasformare il sistema agroalimentare europeo affinché diventi più sostenibile, resiliente ed equo, attribuendo le risorse disponibili a quegli agricoltori che ne hanno davvero bisogno e che si impegnano maggiormente nel processo di cambiamento attraverso diversi dispositivi economici tra cui un fondo specifico per la transizione ecologica.

Un ruolo chiave in questo senso è attribuito all'agricoltura biologica che è riconosciuta come un modello di produzione agroecologico che già garantisce la protezione dell'ambiente e del clima, e come esempio di un sistema di produzione alimentare che concilia la protezione della natura e il reddito degli agricoltori.

Il rapporto individua come guida per la transizione delle produzioni e dell'intero food system i 13 principi dell'agroecologia e, in particolare, raccomanda lo sviluppo di una rete indipendente di formatori, così come richiesto anche dalle associazioni italiane nel corso dei negoziati sulla Pac.

“Il documento, inoltre, riconosce la centralità dei sistemi naturali per la sostenibilità ambientale a lungo termine, come da noi da sempre sostenuto con forza - dichiarano le 14 Associazioni- Per questo auspichiamo un aumento delle risorse economiche per finanziare iniziative per la protezione e il ripristino degli ecosistemi

europei, ad iniziare dall'istituzione di un fondo per sostenere l'attuazione del Regolamento UE 2024/1991 sul ripristino della natura entrato in vigore dal 18 agosto scorso".

Il documento di raccomandazioni presentato dalle autorità europee dovrebbe essere la base per la costruzione della futura Politica agricola comune europea (Pac) post 2027, che dovrà dunque cambiare radicalmente ad iniziare dall'abbandono dei pagamenti diretti basati sulla superficie agricola utilizzata, come avviene oggi.

Tutto questo non potrà accadere se non si accompagna la transizione a livello produttivo con un cambio dei consumi, ad iniziare dal riequilibrio delle diete verso una maggiore quantità di proteine di origine vegetale ed una sostanziale revisione della zootecnia intensiva, per garantire una maggiore sostenibilità ambientale e il benessere degli animali allevati.

"L'ampia condivisione dei contenuti del documento europeo da parte del mondo agricolo e ambientalista è un segnale importante e fa ben sperare in un superamento della fittizia contrapposizione tra agricoltura e ambiente che ha caratterizzato il termine dell'ultima Legislatura europea. Auspichiamo che le conclusioni di questo dialogo siano fatte proprie dal Governo Italiano e che il Ministro Lollobrigida apra un analogo confronto nel nostro Paese sul futuro del sistema agroalimentare italiano" dichiarano le Associazioni che da tempo denunciano su questi temi il silenzio del Ministero che fino ad ora ha portato solo nel nome il concetto di "sovranià alimentare" che in origine si ispira proprio ai principi richiamati oggi nel documento del Dialogo Strategico europeo.

"Il documento conclusivo del Dialogo Strategico rappresenta un buon punto di partenza per la nuova Legislatura europea, adesso la Commissione e il Parlamento dovranno dimostrare di essere capaci di tradurre in azioni concrete e coerenti i principi indicati a conclusione del processo partecipato con tutti gli attori sociali ed economici per guidare gli Stati membri dell'Unione, ma anche il resto del mondo, verso una giusta transizione ecologica dell'agricoltura in grado di contrastare i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità." concludono le associazioni.

*AIAB, Associazione italiana di agroecologia – AIDA, Associazione per l'Agricoltura Biodinamica, CIWF Italia, FederBio, Greenpeace, ISDE, Legambiente, Lipu, Pro Natura, Rete Semi Rurali, Slow Food Italia, Terra!, WWF Italia

Roma, 5 settembre 2024

UFFICIO STAMPA LIPU-BIRDLIFE ITALIA

Tel. 340 3642091 – andrea.mazza@lipu.it